

Care colleghe, cari colleghi,

ho deciso di presentare la mia candidatura alla presidenza dell'AIRO, consapevole delle prove importanti che ci attendono e con il desiderio di mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni nella vita dell'Associazione.

Allegato al programma troverete il mio curriculum con le informazioni relative alle mie principali attività nell'ambito della Radioterapia ed ai ruoli da me finora ricoperti in seno all'AIRO. Qui di seguito, invece, mi limiterò ad esporre le principali linee programmatiche – che, qualora dovessi essere eletto, guideranno la nostra attività – da arricchire, integrare e completare costantemente attraverso il confronto con tutte le componenti della nostra comunità.

### **1. Continuità con i *past presidents***

Chi vive la vita di un'Associazione come l'AIRO conosce i passi in avanti che si sono fatti, si può dire incessantemente, dalla sua costituzione. I Presidenti che si sono succeduti, con passione e dedizione, si sono prodigati per far crescere e migliorare la nostra realtà associativa. Io ho avuto la fortuna di poter collaborare attivamente a questo percorso, costantemente nella qualità di socio AIRO, da più di trent'anni, oltre che nella qualità di Consigliere nazionale, di Segretario amministrativo, di Coordinatore regionale AIRO Sicilia, di Coordinatore di gruppo di studio, di membro della Commissione scientifica, ed infine rappresentante del collegio dei professori in AIRO. E nel solco di questo percorso, che da sempre AIRO ha realizzato come un percorso condiviso, ho il desiderio di proseguire, se eletto.

Da ultimo, nella qualità di Presidente AIRB 2021-2022, ho applicato una linea di indirizzo nel cui ambito è stata inserita una proficua sinergia tra AIRB e AIRO e di condivisione con la Sua Presidente.

### **2. Valorizzazione della disciplina**

È doveroso, nonché essenziale, valorizzare la nostra disciplina attraverso una serie di iniziative che coinvolgono, almeno, il profilo organizzativo, scientifico, finanziario e comunicativo.

In primo luogo, dev'essere valutato con attenzione il reclutamento dei giovani per le scuole di specializzazione. La cosiddetta "crisi di vocazione", attualmente in atto, è legata a vari motivi, tra i quali: 1) la percezione della disciplina della radioterapia come una disciplina connotata da complessità; 2) il livello di retribuzione potenziale che, talora, è complessivamente inferiore rispetto ad altre specialità; 3) la carenza di una diffusione capillare della disciplina nelle strutture ospedaliere, essendo la stessa prevalentemente presente in quelle di grandi dimensioni. Da ciò deriva la riduzione della possibilità di ingresso nel mondo del lavoro e, in alcuni casi, l'ingresso in un'area geografica distante da quella aspirata. Al fine di superare questo genere di criticità, ci si propone di intensificare il dialogo con i Ministeri competenti, ad esempio affinché vengano promosse forme di incentivazione, anche economica, che contribuiscano a rendere la disciplina attrattiva agli occhi dei neolaureati.

Ritengo necessario, inoltre, un adeguamento delle piante organiche agli standard europei avanzati attraverso l'interlocuzione a livello Ministeriale e Regionale, prendendo in considerazione le problematiche comuni e quelle specifiche di ciascuna singola realtà regionale.

A fronte di questo quadro, sarà opportuno individuare possibili soluzioni per adeguare il computo del personale in linea con la complessità di una disciplina clinica come la Radioterapia.

Un ulteriore aspetto riguarda l'esigenza di un rinnovo puntuale delle dotazioni tecnologiche in Italia. Tale processo è essenziale per contribuire a colmare, laddove presente, il divario tra le diverse aree geografiche. In quest'ottica, e sempre rivolta all'esaltazione della disciplina, è mia intenzione attivare un processo di valorizzazione di quelle risorse che, in ciascuna singola regione, seppur presenti, non sempre sono note in ambito nazionale.

Un occhio di riguardo sarà rivolto ai gruppi di studio AIRO attraverso un supporto continuo alla loro attività scientifica, già oggi molto elevata. Ciò potrebbe avvenire ad esempio proseguendo nel percorso già avviato di

valorizzazione del ruolo di AIRO servizi, al fine di intercettare finanziamenti funzionali alla realizzazione di iniziative a carattere scientifico su tematiche condivise nell'ambito dell'Associazione.

In relazione al profilo della comunicazione, uno dei problemi della nostra disciplina è la difficoltà di trasparenza comunicativa. Troppe volte nell'opinione pubblica, la radioterapia viene confusa con la radiologia o viene ritenuta disciplina ancillare rispetto all'oncologia: un'efficace narrazione della nostra disciplina è, ora più che mai, necessaria. A tal proposito, ritengo opportuno incrementare la visibilità della disciplina nei mass media potenziando gli organi dell'agenzia stampa. Occorre, inoltre, raccontare la radioterapia attraverso una divulgazione scientifica che sia seria ma allo stesso tempo alla portata di tutti (e in questo senso dovremmo sforzarci di adottare, al di fuori dei nostri luoghi di lavoro, una terminologia non troppo tecnica e adatta a più contesti comunicativi); gioverebbe, per questo scopo, una riflessione, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti.

Sulla scorta di quanto già fatto, potrebbe dare molto rilievo alla nostra disciplina, infine, anche l'istituzione di una giornata nazionale dedicata alla radioterapia.

### **Rafforzamento della rete AIRO**

Nel solco della nostra tradizione, è necessario garantire il mantenimento della nostra realtà come una realtà fondata sul dialogo. Ciò determina, del resto, conseguenze pratiche e di metodo rilevanti, poiché consente a ciascun Iscritto di essere attore protagonista nella vita dell'Associazione; non soltanto in occasione del Congresso Annuale, che riveste un ruolo centrale ed essenziale nell'ambito delle attività dell'AIRO, ma durante tutto l'arco del periodo associativo, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento del dialogo con gli organi associativi e la valorizzazione della condivisione delle scelte e delle responsabilità.

In questa visione, è indispensabile garantire un supporto costante ad "AIRO giovani", che rappresenta il volto che più deve essere trattato con cura, quello delle generazioni future di Colleghi medici specialisti della nostra Disciplina che devono essere coadiuvati nella loro crescita scientifica e professionale.

Tra gli obiettivi tesi ad ampliare la rete dell'AIRO s'inserisce la collaborazione con le società scientifiche di ambito oncologico e radiologico con cui si potrà iniziare un percorso di transito dalla attuale "Multidisciplinarietà" ad una futura "Interdisciplinarietà", intesa come reciproca conoscenza delle singole discipline.

Ancora si può fare molto e questo miglioramento verrà continuamente monitorato anche attraverso l'internazionalizzazione e i rapporti con l'ESTRO e con i suoi past Presidents italiani.

### **Per concludere**

Naturalmente, vi sono numerose altre questioni che meriteranno di essere affrontate per garantire una crescita costante della nostra Associazione. Le linee programmatiche qui sommariamente esposte rappresentano, dunque, soltanto una base di lavoro, che andrà tanto integrata quanto tradotta in atti concreti attraverso il confronto continuo con ciascuno di Voi.

Messina 11 luglio 2023

Stefano Pergolizzi

